

BIT

BOLLETTINO
DELL'INNOVAZIONE
TECNOLOGICA
Anno 26 - 05 / 2020



EUROPA + RESILIENTE CON + INNOVAZIONE

SVILUPPUMBRIA



BIT

B.I.T.
Bollettino dell'Innovazione Tecnologica
Periodico bimestrale
di informazione aziendale
Anno 26 numero 05-2020

Edito da:
Sviluppumbria S.p.a.
Sede legale:
Via Don Bosco 11- Perugia
Tel.: 075.568111- Fax: 075.5722454

Registrazione n. 7/96 del 16/03/1996
del Tribunale di Perugia

Direttore responsabile
TIBERIO GRAZIANI

Progetto grafico
LABBIT Srl

A questo numero
hanno collaborato:
Elisabetta Boncio
Annarita Martelli
Susanna Paoni
Valeria Tudisco

#05 2020

www.sviluppumbria.it



EUROPA RESILIENTE.....	4
PRIME LINEE GUIDA PER LA RICERCA ITALIANA SULL'IDROGENO	11
EUROPEAN RAW MATERIALS ALLIANCE PER UNA EUROPA PIÙ RESILIENTE E PIÙ VERDE	12
SVILUPPO SOSTENIBILE	14
EIT URBAN MOBILITY	20
BOCCONI FOR INNOVATION STARTUP CALL	21
SCHEMA DI MOBILITÀ CLUSTERXCHANGE	23
PRIN 2020 - oltre 700 milioni per progetti di ricerca.....	26
PACT FOR SKILLS.....	27
TEX-MED ALLIANCES AREA DEL MEDITERRANEO	28
INNO4COV-19	31
NEW SPACE ECONOMY EUROPEAN EXPO FORUM DIGITAL EVENT	32



EUROPA RESILIENTE



Il 9 settembre scorso, la Commissione europea ha adottato la sua prima relazione di previsione strategica, con l'obiettivo di identificare le sfide e le opportunità emergenti per accompagnare meglio il processo decisionale dell'Unione europea.

La previsione strategica sosterrà quindi la Commissione nell'elaborazione di politiche e normative che soddisfino sia le esigenze attuali sia le aspirazioni a lungo termine dei cittadini europei.

La relazione 2020 presenta le ragioni per utilizzare la previsione nel processo decisionale dell'UE e introduce un concetto completo di resilienza dell'UE.



Il presidente della Commissione europea **Ursula von der Leyen** a tal proposito ha dichiarato: "In questi tempi turbolenti e difficili, i leader politici devono guardare lontano per prendere decisioni informate, significative e coraggiose per una rapida ripresa: una ripresa orientata alla transizione verde e digitale. Questo rapporto mostra l'importanza chiave della resilienza per una ripresa forte e duratura. La resilienza è la capacità non solo di resistere e affrontare le sfide, ma anche di affrontare le transizioni in modo sostenibile, equo e democratico".



Il vicepresidente **Maroš Šefčovič**, responsabile delle relazioni interistituzionali e della previsione strategica, ha dichiarato: "La pandemia non solo ha gettato una

luce nitida sulle nostre vulnerabilità, ma ha presentato opportunità che l'UE non può permettersi di perdere. Ha anche riaffermato la necessità di rendere le nostre politiche basate sull'evidenza, a prova di futuro e incentrate sulla resilienza. Non possiamo aspettarci che il futuro diventi meno dirompente: le nuove tendenze e gli shock continueranno a influenzare le nostre vite. La prima relazione di previsione strategica in assoluto pone quindi le basi per come possiamo rendere l'Europa più resiliente, rafforzando la nostra autonomia strategica aperta e costruendo un futuro più equo, climaticamente neutro e digitalmente sovrano".

Le 4 dimensioni della previsione strategica dell'UE

Alla luce dell'ambizioso piano di ripresa per l'Europa, il rapporto di previsione strategica del 2020 considera la resilienza dell'UE in quattro dimensioni:

- sociale ed economica
- geopolitica
- verde
- digitale.

Per ogni dimensione, il rapporto identifica le capacità, le vulnerabilità e le opportunità rivelate dalla crisi del coronavirus, che devono essere affrontate nel medio-lungo termine.

Resilienza sociale ed economica

La pandemia ha aggravato le disuguaglianze, aumentato gli squilibri demografici e la povertà, ha accelerato l'automazione e ha avuto un impatto sproporzionato sui posti di lavoro nel settore dei servizi. La previsione strategica può essere utilizzata per identificare le competenze per il futuro in cui dobbiamo investire ora e per avere una più ampia conversazione sociale sull'aggiornamento del contratto sociale e fiscale.

Resilienza geopolitica

La crisi ha messo in luce l'eccessiva dipendenza dell'UE dai paesi terzi per materie prime essenziali cruciali nelle tecnologie chiave necessarie per realizzare una società a emissioni zero e digitale. La previsione strategica può aiutare a identificare possibili scenari e definire opzioni strategiche per rafforzare l'aperta autonomia strategica dell'UE.

Resilienza verde

Il passaggio a un'economia più verde potrebbe creare 24 milioni di nuovi posti di lavoro a livello globale e il suo impatto sulla ripresa dalla crisi del COVID-19 potrebbe essere significativamente maggiore di quanto si pensasse in precedenza. La previsione strategica può aiutarci a esplorare i fattori trainanti del cambiamento, comprendere il futuro cambiamento strutturale nel mercato del lavoro e guidare la riqualificazione delle persone che hanno perso il lavoro durante la crisi o che probabilmente lo faranno in futuro a causa degli sviluppi tecnologici e dell'automazione.

Resilienza digitale

La crisi ha accelerato l'iperconnettività e l'integrazione di nuove tecnologie che influenzano la condizione umana e il modo in cui viviamo. La previsione strategica può aiutarci a prevedere come potrebbero svilupparsi le principali tecnologie emergenti, il loro impatto su tutte le sfere della vita e i modi per cogliere le opportunità imminenti.

Integrare la prospettiva strategica nel processo decisionale dell'UE

La prospettiva strategica aiuta a migliorare la progettazione delle politiche, sviluppare strategie a prova di futuro e ga-

rantire che le azioni a breve termine siano coerenti con gli obiettivi a lungo termine. La Commissione fa affidamento sulla previsione da molti anni; ora mira a incorporarlo in tutte le aree politiche, a sfruttare il suo valore strategico.

Un primo esempio è la recente comunicazione sulle materie prime critiche, con la previsione che contribuisce a rafforzare l'aperta autonomia strategica dell'UE. La previsione del mainstreaming sarà raggiunta mediante:

- esercizi sistematici di previsione per tutte le principali iniziative politiche;
- pubblicazione di rapporti annuali e lungimiranti di prospettiva strategica, analizzando le tendenze e le sfide emergenti per informare la politica e il processo decisionale europei;
- sostegno allo sviluppo di capacità di previsione nelle amministrazioni

dell'UE e degli Stati membri;

- costruzione di una comunità di previsione collaborativa e inclusiva con le istituzioni e i partner dell'UE e internazionali.

Monitoraggio della resilienza

La relazione di previsione strategica del 2020 propone prototipi di dashboard di resilienza, sviluppati dal Centro comune di ricerca della Commissione per monitorare la dimensione sociale ed economica della resilienza, nonché le dimensioni geopolitica, verde e digitale.

Lo scopo di questi dashboard è quello di avviare discussioni tra gli Stati membri e altre parti interessate su come monitorare al meglio la resilienza.

Le discussioni possono aiutare a identificare e valutare i punti di forza e di debolezza a livello dell'UE e degli Stati membri,

in vista dei megatrend emergenti e delle sfide previste.

Possono, inoltre, aiutare a rispondere alla seguente domanda: attraverso le nostre politiche e la nostra strategia di ripresa, stiamo rendendo l'UE più resiliente?

Prossimi passi

- La relazione di previsione strategica 2020 e quelle successive saranno tenute in considerazione nei discorsi annuali sullo stato dell'Unione del presidente von der Leyen e nei programmi di lavoro della Commissione. Contribuiranno anche allo sviluppo dei prossimi negoziati interistituzionali sulla prima programmazione pluriennale della UE.
- L'agenda globale di prospettiva strategica tratterà le priorità politiche dell'UE e le iniziative chiave nei programmi di lavoro della Commissione, nonché le principali questioni trasversali: come l'aperta autonomia strategica dell'UE per un nuovo ordine globale; il potenziale futuro dei "lavori verdi" e le competenze richieste; e le intersezioni delle transizioni verdi e digitali tra le politiche.
- La conferenza annuale sulla strategia europea e il sistema di analisi politica (ESPAS) prevista nel novembre 2020 offrirà l'opportunità di discutere l'argomento della relazione di previsione strategica del prossimo anno e di lanciare una rete di previsione a livello dell'UE.
- Sviluppo di scenari di previsione di riferimento condivisi per informare il futuro dibattito politico, garantire la coerenza tra le politiche e servire da quadro condiviso e lungimirante per le proposte politiche. Ciò può anche alimentare la Conferenza sul futuro dell'Europa.



Attori chiave

- Il vicepresidente Šefčovič presiede il gruppo di progetto dei commissari “Legiferare meglio e previsione”, che fornisce una guida politica all’attuazione del mandato di previsione strategica della Commissione europea.
- Il Segretariato generale e il Centro comune di ricerca guidano l’attuazione del mandato (quest’ultimo attingendo alle sue capacità interne di previsione).
- La rete di previsione strategica della Commissione garantisce il coordinamento delle politiche a lungo termine tra tutte le direzioni generali.
- La Commissione svilupperà una stretta cooperazione previsionale e alleanze con altre istituzioni dell’UE, in particolare nel contesto del Sistema europeo di analisi strategica e politica (ESPAS), raggiungendo i partner internazionali e lanciando una rete di previsione a livello dell’UE per sviluppare partenariati che raccolgono le capacità di previsione pubblica degli Stati, gruppi di riflessione, università e società civile.

COS’È LA PREVISIONE STRATEGICA

La previsione è la disciplina di esplorare, anticipare e plasmare il futuro per aiutare a costruire e utilizzare l’intelligenza collettiva in modo strutturato, sistematico e sistemico per anticipare gli sviluppi. La previsione strategica, inoltre, cerca di incorporare la previsione nel processo decisionale dell’Unione europea.

La previsione strategica:

anticipare le tendenze, i problemi emergenti e le loro potenziali implicazioni e opportunità al fine di trarre spunti utili per la pianificazione strategica, l’elaborazione delle politiche e la preparazione;

informare la progettazione di nuove iniziative e la revisione di quelle esistenti in linea con il rinnovato pacchetto di strumenti della Commissione per legiferare meglio; costruire un’intelligenza collettiva in modo strutturato e sistematico per sviluppare meglio i possibili percorsi di transizione, preparare l’UE a resistere agli shock e dare forma al futuro che vogliamo.

La prospettiva strategica non riguarda la previsione del futuro; esplora diversi possibili futuri, insieme alle opportunità e alle sfide che potrebbero presentare. In definitiva, ci aiuterà ad agire nel presente per plasmare il futuro che vogliamo.

L’EUROPA E LE SFIDE SOCIALI DELLA SALUTE, DELLA DEMOGRAFIA E DEL BENESSERE

L’ultimo anno di Horizon 2020 vede il più grande premio totale per la ricerca collaborativa per la salute. I 75 progetti selezionati dopo la valutazione coinvolgeranno 1158 partecipanti da 58 paesi che riceveranno 508 milioni di euro in sovvenzioni per affrontare un’ampia gamma di sfide e opportunità sanitarie cruciali.

Gli investimenti consentiranno lo sviluppo della diagnostica digitale e vari nuovi interventi, inclusi trattamenti e vaccini, con azioni specifiche contro il cancro, le malattie legate al cervello e le malattie infettive. Particolare attenzione è riservata anche alla gestione di patologie croniche complesse e allo sviluppo di interventi sanitari per pazienti anziani affetti da patologie multiple.

Mariya Gabriel, Commissaria per l’innovazione, la ricerca, la cultura, l’istruzione e la gioventù, a tal proposito, ha dichiarato: *“La ricerca e l’innovazione finanziate dall’UE sono una parte fondamentale della nostra risposta alla pandemia COVID-19, ma, allo stesso tempo, non stiamo trascurando altre questioni vitali per la nostra salute e il nostro benessere. L’UE ha un ruolo cruciale da svolgere attraverso l’entità degli investimenti, comprese le principali infrastrutture di ricerca europee, la sua attenzione alle grandi sfide, come il cancro, la resistenza antimicrobica e gli impatti ambientali sulla salute, il coordinamento degli sforzi nazionali e la collaborazione internazionale.”*



Il finanziamento consentirà inoltre ai ricercatori di comprendere meglio gli impatti della micro e nano-plastica sulla salute; affrontare i fattori ambientali, climatici e socioeconomici per migliorare la salute e il benessere urbani; e lavorare per la valutazione della sicurezza delle sostanze chimiche senza l’uso di test sugli animali.

Le malattie infettive continuano ad essere una priorità con uno sforzo specifico per affrontare la scarsa diffusione del vaccino, che è più che mai una minaccia per la salute dell’intera popolazione con la recrudescenza di malattie precedentemente controllate e l’urgenza di affrontare nuove epidemie come Covid-19.

La Commissione persegue inoltre gli sforzi per contrastare la resistenza antimicrobica sostenendo la ricerca sulla gestione clinica e la prevenzione delle infezioni batteriche resistenti e ulteriori investimenti a sostegno dell’iniziativa di programmazione congiunta sulla resistenza antimicrobica (JPIAMR). Inoltre, un importante investimento (30 milioni di euro) è dedicato a un’ampia rete europea per studi di ricerca clinica su larga scala specificamente per le malattie infettive.

La Commissione continua inoltre a promuovere il coordinamento tra gli Stati membri attraverso il meccanismo di cofinanziamento ERA-NET per sostenere i partenariati pubblico-pubblico, comprese iniziative di programmazione congiunta in tre aree: ricerca sul cancro, malattie del cervello e disturbi del sistema nervoso e antimicrobica resistenza, per un totale di quasi 27 milioni di euro, a cui



gli Stati membri partecipanti dovranno corrispondere per cofinanziare inviti congiunti a presentare proposte per progetti transnazionali di ricerca e / o innovazione.

Diversi progetti sono dedicati alla ricerca di implementazione per il potenziamento e il trasferimento di soluzioni innovative che coinvolgono strumenti digitali per l'assistenza centrata sulle persone e per colmare il divario tra domanda e offerta di soluzioni di assistenza integrate innovative, tramite appalti pre-commerciali, che dovrebbero portare radicali miglioramento della qualità e dell'efficienza dei servizi pubblici e dell'erogazione dei servizi.

Parte del finanziamento è anche dedicata alle azioni di coordinamento e supporto (CSA) per lo sviluppo di un cloud per la ricerca e l'innovazione in ambito sanitario; sostenere l'International Consortium for Personalized Medicine ([ICPerMed](#)); promuovere l'innovazione; sviluppare approcci metodologici per migliorare l'indagine clinica e la valutazione dei dispositivi medici; promuovere la ricerca sul microbioma umano; e per fornire informazioni sulle terapie cellulari e geniche; nonché per coordinare le attività di ricerca clinica delle reti di riferimento europee.

I risultati di questo bando finale sulla salute dimostrano chiaramente come il programma Horizon 2020 sia aperto al mondo.

PRIME LINEE GUIDA PER LA RICERCA ITALIANA SULL'IDROGENO

La produzione e l'impiego dell'idrogeno come risorsa energetica nel prossimo decennio e il ruolo dell'Italia nell'ambito del Green Deal europeo e del programma quadro per la ricerca e l'innovazione Horizon Europe. Sono i temi che caratterizzano le prime linee guida della [Strategia Italiana Ricerca Idrogeno](#) (SIRI), varate dal ministero dell'Università e della Ricerca con il contributo di autorevoli esperti del settore provenienti da atenei ed enti pubblici di ricerca nazionali.

Dagli aspetti di medio termine legati alla transizione energetica a quelli di lungo termine di produzione, stoccaggio, distribuzione e utilizzo di idrogeno verde, cioè senza emissioni di anidride carbonica: nel documento ministeriale il punto focale è che solo lavorando su tutta la filiera dell'idrogeno si può contribuire in modo importante al processo di decarbonizzazione.

Il progetto, che ha come riferimento il programma varato nel luglio scorso dalla Commissione Europea ([Una strategia per l'idrogeno per un'Europa climaticamente neutra](#)), individua tre obiettivi: potenziare la competitività dei prodotti della ricerca

italiani e le probabilità di successo nei bandi competitivi europei (Horizon Europe); essere in sinergia con le iniziative dell'industria italiana e delle amministrazioni locali, per incrementare il trasferimento dei risultati della ricerca; incrementare le risorse destinate ai vari settori di ricerca e sviluppo riguardanti l'idrogeno, inclusa la ricerca di base, per colmare il divario con gli altri Paesi europei.

Oltre all'avanzamento delle conoscenze e delle tecnologie, il documento si occupa degli usi finali dell'idrogeno che hanno un impatto concreto sulla società: applicazioni nell'industria e nell'edilizia, mobilità sostenibile, sfruttamento ottimale delle risorse rinnovabili, nel tempo sempre più interconnesse in un "sistema idrogeno".

Un ruolo importante viene anche riconosciuto alla formazione ed educazione, alla pubblica consapevolezza, alle normative e alle questioni di tutela della proprietà intellettuale. Il documento rappresenta un primo passo verso una Strategia Italiana Ricerca Idrogeno che dovrà svilupparsi attraverso prospettive più ampie e approfondimenti, avvalendosi di ulteriori contributi, anche complementari.

Fonte MIUR

EUROPEAN RAW MATERIALS ALLIANCE

PER UNA EUROPA PIÙ RESILIENTE E PIÙ VERDE



Il 29 settembre 2020, la Commissione europea ha lanciato l'Alleanza europea per le materie prime (ERMA). Lo scopo dell'Alleanza è garantire un accesso sostenibile a materie prime critiche e strategiche, materiali avanzati e conoscenze di lavorazione per gli ecosistemi industriali dell'UE.

Entro il 2030, le attività di ERMA aumenteranno la produzione di materie prime e avanzate e affronteranno l'economia circolare stimolando il recupero e il riciclaggio delle materie prime critiche.

Negli ultimi mesi, l'Alleanza europea per le materie prime ha ricevuto un forte sostegno da oltre 150 parti interessate da industrie, associazioni, governi europei in molteplici settori industriali e catene del valore.

L'Alleanza è una delle azioni chiave evidenziate nel piano d'azione della Commissione sulle materie prime critiche, adottato il 3 settembre 2020. Il piano d'azione ha riconosciuto l'importanza delle materie prime critiche per settori strategici come la difesa.

L'Alleanza europea per le materie prime (ERMA) mira a rendere l'Europa economicamente più resiliente diversificando le sue catene di approvvigionamento, creando posti di lavoro, attirando investimenti nella catena del valore delle materie prime, promuovendo l'innovazione, formando giovani talenti e contribuendo al miglior quadro favorevole per le materie prime e l'economia circolare nel mondo.

L'Alleanza affronta la sfida di garantire l'accesso a materie prime sostenibili, materiali avanzati e know-how di lavorazione industriale. Entro il 2030, le attività di ERMA aumenteranno la produzione di materie prime e avanzate e affronteranno l'economia circolare stimolando il recupero e il riciclaggio delle materie prime critiche. Più specificamente, l'Alleanza:

- Rafforzare la creazione di innovazioni e infrastrutture sostenibili dal punto di vista ambientale e socialmente eque
- Implementa un'economia circolare di prodotti complessi come veicoli elettrici, tecnologia pulita e apparecchiature per l'idrogeno
- Supportare la capacità dell'industria europea delle materie prime di estrarre, progettare, produrre e riciclare materiali
- Promuovere l'innovazione, gli investimenti strategici e la produzione industriale attraverso catene di valore specifiche

La European Raw Materials Alliance (ERMA) contribuisce a garantire un accesso affidabile, sicuro e sostenibile alle materie prime come fattori chiave per un'Europa competitiva, verde e digitale a livello globale. L'alleanza si concentrerà inizialmente sulle esigenze più urgenti: aumentare la resilienza dell'UE nel magnete delle terre rare e nella catena del valore dei motori. Le materie prime sono fondamentali per gli ecosistemi industriali chiave dell'UE, come l'automotive, le energie rinnovabili, la difesa e l'aerospazio. L'alleanza si espanderà per affrontare altre esigenze di materie prime critiche e strategiche, comprese quelle relative ai materiali per lo stoccaggio e la conversione dell'energia (batterie e celle a combustibile).

Molti ecosistemi industriali strategicamente importanti nell'Unione europea dipendono da un approvvigionamento affidabile di materie prime sostenibili. Le materie prime e i materiali avanzati nel contesto dell'economia circolare sono fondamentali per la competitività e la capacità di innovazione dell'Europa.

SVILUPPO SOSTENIBILE

ECOMONDO
THE GREEN TECHNOLOGY EXPO

2020 DIGITAL EDITION

Anche quest'anno, in rigoroso formato digitale, si è tenuta la tradizionale fiera internazionale promossa da Ecomondo. Il format 2020 ha unito in un'unica piattaforma tutti i settori dell'economia circolare: dal recupero di materia ed energia allo sviluppo sostenibile.

Il calendario, ricco di circa 120 eventi online, ha permesso ai partecipanti di orientarsi tra **Green Deal**, impatto della **pandemia**, **normative di settore**, **casì di filiera** dove l'Italia è testa di serie. Sulla piattaforma digitale di Ecomondo anche la 9ª edizione degli **Stati Generali della Green Economy**, dedicata a **"Il Green Deal al centro del Piano di rilancio italiano"**; si è trattato di un confronto diretto con Parlamento e Governo, attraverso specifiche proposte di indirizzo per il Piano italiano di accesso ai finanziamenti del **Recovery Plan** "Next Generation Ue".

LA PARTECIPAZIONE DI SVILUPPUMBRIA S.P.A. A ECOMONDO 2020



All'evento ha partecipato la dott.ssa **Susanna Paoni** di Sviluppumbria S.p.A. - Programma Innetwork) con un intervento dedica-

to ad illustrare la strategia territoriale umbra per la transizione verso l'economia circolare. In particolare, la dott.ssa Paoni si è soffermata sulle tematiche qui di seguito sinteticamente riportate:

PASSAGGIO DAL MODELLO LINEARE A QUELLO CIRCOLARE

Approccio integrato:

- 1 **VISIONE CONDIVISA** che metta a sistema conoscenza, competenze e investimenti.
- 2 **CREAZIONE DI UN ECOSISTEMA REGIONALE DELL'INNOVAZIONE** favorevole all'adozione di buone pratiche di economia circolare, alla valorizzazione dei risultati della ricerca e all'adozione di efficaci meccanismi di trasferimento tecnologico e delle conoscenze che coinvolga attivamente gli stakeholder presenti sul territorio.
- 3 **AZIONI MIRATE** che prevedano il coinvolgimento e l'interazione con l'ecosistema (Regione, Università, Agenzie, Imprese Enti pubblici e privati, rappresentanti d'impresa)

LE ESPERIENZE MESSE A SISTEMA SUL TERRITORIO

- Supporto all'individuazione delle **TRA-IETTorie TECNOLOGICHE** e delle

LINEE DI RICERCA IN TEMA DI ECONOMIA CIRCOLARE E SOSTENIBILITÀ

Strategia di Specializzazione Intelligente RIS3 Umbria

- INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI PRIORITARI IN TEMA DI ECONOMIA CIRCOLARE PER LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
- Analisi e sperimentazione di **modelli sostenibili di economia circolare attraverso la realizzazione di progetti sull'economia circolare e la simbiosi industriale**. (collaborazione tra ENEA e SVILUPPUMBRIA).

Analisi e sperimentazione di **modelli sostenibili di economia circolare attraverso la realizzazione di progetti sull'economia circolare e la simbiosi industriale**. (collaborazione tra ENEA e SVILUPPUMBRIA).

- 1) **Progetti pilota per l'implementazione della simbiosi industriale coinvolgimento delle imprese nella strategia per la chiusura dei cicli e l'ottimizzazione dell'uso delle risorse**
- 2) **Sperimentazione di una Metodologia per la diagnosi delle risorse** Audit del sistema di gestione delle risorse di una grande impresa del settore meccanico per un efficientamento nell'uso delle risorse in ottica di economia circolare e simbiosi industriale
- 3) **Studio di fattibilità per la costituzione di una "Struttura regionale per l'economia circolare e la gestione efficiente delle risorse"** struttura di supporto al sistema produttivo umbro in raccordo con gli enti pubblici, enti di ricerca/università e gli stakeholder con competenze per favorire la transizione all'economia circolare. La **FATTIBILITÀ** per la costituzione di una struttura si è basata sulla **MAPPATURA DI COMPETENZE E SERVIZI PER L'ECONOMIA CIRCOLARE**: ha censito

le **competenze disponibili** funzionali a supportare il sistema produttivo umbro, **evidenziato opportunità di sinergie e collaborazioni**, individuato eventuali **sovrapposizioni o gap di competenze**.

- 4) Parallelamente è stato fatto uno **SCOUTING dei fabbisogni delle imprese** (Indagine sul livello di sostenibilità, circolarità ed eco-innovazione delle imprese - principali stakeholder umbri)

DALLE ESPERIENZE FATTE EMERGE CHE A LIVELLO REGIONALE

- La **produzione di rifiuti speciali non pericolosi** - tra cui rientrano potenzialmente anche gli scarti di produzione che potrebbero essere sfruttati come sottoprodotti e/o per la produzione di materie prime seconde all'interno di un sistema circolare - è **dell'ordine di circa 2.500.000 tonnellate all'anno**, parte dei quali potrebbero essere utilizzate come materie prime seconde per altri cicli produttivi.
- La **normativa e burocrazia costituiscono una criticità**
- **Le imprese incontrano difficoltà nel soddisfare specifiche regolamentari e/o tecniche;**
- Esiste **un corpuso e articolato insieme delle competenze**, sia in termini di classificazione che di tipologia delle stesse, **che però non si presentano strutturate ed interconnesse in maniera ottimale all'interno di un sistema integrato di supporto alle esigenze del territorio**
- **Si ravvisa la necessità di un sistema multidisciplinare delle competenze**
- **Si ravvisa la necessità di opportune infrastrutture** che forniscano supporto alle piccole e medie imprese per la diffusione e l'implementazione dell'innovazione e delle buone pratiche di economia circolare

Pertanto, in un'ottica di superamento delle difficoltà di varia natura presenti nel cammino dei diversi portatori di interesse verso l'economia circolare, come naturale sviluppo futuro si può immaginare la definizione in via sperimentale di una **struttura regionale per l'economia circolare e la gestione delle risorse in Umbria**.

Struttura che dovrebbe costituire un unico punto di riferimento permanente e competente sui temi prioritari di interesse per gli attori del territorio, che sia di sostegno agli stessi nel superamento dei vincoli attuali che ostacolano la diffusione delle pratiche di economia circolare e possa attuare una serie di misure di supporto nell'ottica di transizione verso un modello circolare.

A SEGUITO DI TUTTE LE ESPERIENZE MATURATE SI INTENDE SPERIMENTARE UN **CENTRO REGIONALE DI COMPETENZA PER LA SOSTENIBILITA'** con i seguenti obiettivi:

- soggetto di riferimento per la transizione vs l'economia circolare
- punto di riferimento per l'individuazione e la messa a punto della strategia regionale e delle policy
- supporto alle imprese nel trasferimento tecnologico
- implementazione di pratiche di economia circolare e matching per l'implementazione della simbiosi industriale
- creazione di partnership
- supporto ai territori in una logica di smart city, smart communities
- accelerazione e incubazione per le imprese
- ricerca

COSA DOVREBBE FARE? (LE ATTIVITA')

LATO GOVERNANCE

- superamento delle **criticità di tipo nor-**

mativo, autorizzativo e di controllo al fine di favorire il riutilizzo delle risorse (SEMPLIFICARNE L'ATTUAZIONE E MIGLIORARNE LA COERENZA);

- **RIDUZIONE DELLA BUROCRAZIA E DEGLI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI per le imprese**, al fine di stimolare in concreto lo sviluppo di iniziative di economia circolare;

- **AVVIO DI PERCORSI DI GREEN PROCUREMENT**, ponendo particolare attenzione alla disciplina dei Criteri Ambientali Minimi (CAM);

- **supportare la definizione di strategie pluriennali** contenenti obiettivi e, soprattutto, strumenti concreti in grado di sostenere la transizione di processi/prodotti delle imprese secondo i principi dell'economia circolare;

- **supportare la messa a punto e/o l'individuazione di strumenti economici** al fine di creare adeguati incentivi all'adozione di

modelli di produzione e consumo circolari e sostenibili, **promuovendo la transizione verso la riforma fiscale ambientale;**

- **sostenere/suggerire attività di comunicazione e sensibilizzazione** per informare i cittadini sui nuovi modelli di consumo, le amministrazioni centrali e locali sulle **opportunità e i benefici legati al tema dell'economia circolare** e favorire la collaborazione tra tutti gli attori dell'economia circolare – Pubbliche Amministrazioni, imprese, istituti di ricerca scientifica e tecnologica;

LATO IMPRESE

- supportare **l'implementazione di iniziative di simbiosi industriale**, scambio di beni e materiali, se necessario anche sulla base di opportuni e specifici standard di qualità;

- promuovere di **iniziative di ricerca e innovazione sostenibile**, finalizzate allo svi-

luppo di tecnologie/ soluzioni facilmente replicabili e utilizzabili dalle imprese - **ECO-INNOVAZIONE;**

- favorire la creazione di **partnership e collaborazioni**

- sviluppare specifici canali per la **disseminazione/condivisione di buone pratiche** sull'economia circolare;

- sostenere la "cultura della sostenibilità", attraverso efficaci e corrette azioni di comunicazione e sensibilizzazione.

- promuovere e favorire la **formazione di manager e tecnici** per rispondere alle nuove esigenze dell'Economia Circolare.

- individuare **metodologie e strumenti per la misurazione della circolarità** è un altro requisito essenziale per dare concretezza alle azioni da perseguire in materia di economia circolare, verso una maggiore trasparenza per il mercato e per il consumatore.

LA STRATEGIA

1) **Creare un ecosistema regionale dell'innovazione** (necessità di creare di un ecosistema regionale dell'innovazione che consenta di intercettare le esigenze di innovazione delle imprese, le supporti nei percorsi di innovazione e ricerca - anche attraverso azioni che favoriscano il Trasferimento tecnologico. Con Particolare attenzione a fertilizzare il sistema della creazione di nuove imprese innovative, creando occasioni di incontro e collaborazione tecnologiche tra le start-up innovative e il sistema imprenditoriale più consolidato (PMI e grandi imprese).

2) **Creare una collaborazione stabile con l'Ateneo perugino** (Per le azioni di TT è fondamentale la costruzione di una collaborazione stabile con l'Ateneo perugino (Sviluppumbria già collabora con il delegato al trasferimento tecnologico della terza missione)

- 3) Stringere **collaborazioni con altri enti di ricerca nazionali e internazionali per colmare i gap della ricerca umbra** (garantire, per specifiche competenze e ambiti tecnologici, una estensione delle possibili collaborazioni con enti di ricerca e università nazionali e internazionali (consolidare le relazioni con ENEA, PoliMi, Reti di competenza, ...). (In Umbria ci sono competenze su innovazione, produzione e materie prime seconde, mancano competenze su progettazione, consumo e gestione dei rifiuti)
- 4) Rafforzare e **rendere stabili le collaborazioni con le altre agenzie regionali** (Sviluppumbria vs Parco Agroalimentare – Gepafin – Umbria Digitale)
- 5) **Rafforzare il legame tra digitale e sostenibilità** (Esiste un legame imprescindibile tra Sostenibilità e Digitale. Sostenibilità e Digitale sono due ambiti trasversali a tutti i settori imprenditoriali e allo stesso tempo imprescindibili per qualsiasi attività di innovazione e ricerca sui quali costruire modelli di business sostenibili dal punto di vista ambientale sociale ed economico. L'intelligenza artificiale e la digitalizzazione hanno le potenzialità per ottimizzare l'utilizzo dell'energia e delle risorse e rendere disponibili informazioni a sostegno di modelli imprenditoriali circolari e scelte di consumo responsabili) **Valorizzazione della partecipazione ai Network in tema di economia circolare e simbiosi industriale (SUN ICESP) e al Cluster Tecnologico Smart Communities per il digitale**



Il programma dedicato all'Agenda Europea per la Ricerca Strategica e l'Innovazione come motore per la transizione verso l'economia circolare:

il progetto CICERONE

Giovedì 5 Novembre 2020

14:30 - 16:30

Piattaforma Digitale Ecomondo Key Energy

A cura di: **Comitato Tecnico Scientifico Ecomondo e ENEA**

Il Piano d'azione europeo per l'economia circolare (2015 e 2020), ha stabilito la necessità di attuare azioni concrete per favorire la transizione verso l'economia circolare in Europa. Tuttavia, i finanziamenti nell'UE sul tema sono attualmente frammentati con ricadute sull'impatto complessivo, risultato inferiore alle attese. Per questo motivo, l'UE ha finanziato una Coordination and Support Action nell'ambito del programma Horizon 2020 (progetto CICERONE) volta a definire l'Agenda Strategica delle priorità di Ricerca e Innovazione per l'Economia Circolare e meccanismi per il finanziamento di iniziative congiunte. In questo convegno saranno presentati i principali risultati di CICERONE, recentemente terminato, anche in connessione con il nuovo Piano d'azione per l'economia circolare.

Presidente di sessione

Claudia Brunori, Responsabile Divisione Uso efficiente delle risorse e chiusura dei cicli, ENEA

Programma

14:30 - 14:45 L'agenda strategica delle priorità di ricerca e l'innovazione per l'economia circolare: un modo innovativo per promuovere la transizione – progetto CICERONE

Roberta De Carolis, ENEA

14.45 - 15:00 La piattaforma europea dei gestori di programmi di finanziamento – progetto CICERONE

Cliona Howie, Climate KIC

15:00 – 15:15 L'economia circolare nella politica di coesione: evidenze e prospettive tra due cicli di programmazione

Osvaldo La Rosa, Agenzia per la Coesione Territoriale

15:15 – 16:00 Le strategie regionali per promuovere l'economia circolare nei territori

Rappresentanti delle regioni Lombardia (Maria Grazia Pedrana), Umbria (Susanna Paoni, Sviluppumbria), Emilia Romagna (Attilio Raimondi), Puglia (Giuseppe Creanza)

16:00 – 16:30 Discussione e chiusura

EIT URBAN MOBILITY



L'Accelerator Programme di EIT Urban Mobility mette a disposizione delle start up 15.000 di finanziamento con un programma di sei mesi che prevede servizi di coaching e mentoring, validazione delle tecnologie, ricerca di mercato, contatti con investitori e accesso all'ecosistema locale. Previsto inoltre uno stage di sei mesi presso una sede selezionata con accesso diretto ai "living labs" e municipalità per la creazione di nuovi prodotti e servizi.

L'EIT Urban Mobility Accelerator è un programma finanziato dall'UE, di cui ENEA è

partner, che si rivolge a start-up innovative che intendono sviluppare soluzioni avanzate per ridurre la congestione delle città e migliorare l'efficienza del sistema di trasporto, puntando alla transizione verso forme di trasporto a basse o zero emissioni.

Suddiviso in cinque hub regionali europei (centro, nord, sud, est e ovest), è implementato attraverso i partner per portare le start-up nella fase iniziale, con un'idea di business legata alla mobilità, al livello successivo.

L'EIT Urban Mobility, dal 2019, è la struttura operativa dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) che si occupa di mobilità. È costituita da 48 partner provenienti da 15 Paesi, con l'obiettivo di realizzare un sistema di mobilità urbana più ecologico, inclusivo, sicuro e smart. Con un cofinanziamento 2020-2026 di 400 milioni di euro, pari al 25% dell'impegno finanziario complessivo, EIT punta a diventare la più grande iniziativa europea per la trasformazione della mobilità urbana per il futuro.

Fonte: Enea

BOCCONI FOR INNOVATION STARTUP CALL



Il 9 novembre è stata lanciata la terza edizione della **Bocconi for Innovation Startup Call**; dal 9 novembre al 7 gennaio 2021 startup e idee imprenditoriali potranno candidarsi al terzo programma (vedi il [Regolamento](#)) di accelerazione dell'Ateneo milanese. Per le startup selezionate è previsto un investimento di **30 mila euro** ciascuna e un **percorso di accelerazione** della durata di quattro mesi che prevede l'accesso a una **rete di servizi** (pacchetti legali, contabili, di marketing digitale e comunicazione) e **sessioni dedicate con esperti** - come professori di Università Bocconi, alumni Bocconi provenienti da diversi continenti e settori - e professionisti quali imprenditori, investitori e C-levels di aziende. Oltre a questo, le startup possono sviluppare **reti commerciali e canali di vendita** verso clienti B2B, usufruire di servizi scontati a loro riservati da B4i e dai suoi partner, inclusi database, cloud, CRM, e molto altro. Infine, è stato predisposto un apposito **spazio nel campus**

con moderni uffici condivisi con altre startup e partner del programma, utilizzabili in sicurezza e nel rispetto delle normative e dei decreti per la gestione della pandemia da Covid-19.

Per partecipare alle **Bocconi for Innovation Startup Call** (due, ogni anno), le startup devono essere caratterizzate da team di minimo due persone nei quali sia presente almeno un membro della comunità Bocconi (studente, alumnus, membro dello staff o della faculty) o studenti e alunni dell'Università degli Studi di Milano e del Politecnico di Milano, o ricercatori dell'IIT (Istituto Italiano di Tecnologia).

I progetti verranno scelti in base a innovatività dell'idea imprenditoriale, qualità del team di fondatori, capacità di soddisfare il mercato e attinenza con le tre aree di specializzazione di B4i - Bocconi for innovation, ovvero: **Digital Tech** coordinata da Massimo Della Ragione, **Made in Italy** seguita da Gabriella Lojacono e **Sostenibilità** guidata da Stefano Pogutz.



BOCCONI FRO INNOVATION: UN ECCELLENTE ESEMPIO DI ACCELERATORE

B4i - Bocconi for innovation nasce nel 2019 come piattaforma dal triplice ruolo di pre-acceleratore, acceleratore di imprese e catalizzatore di imprenditorialità interna alle aziende. Gli obiettivi di B4i - Bocconi for innovation sono di attrarre il più alto numero possibile di imprenditori di talento e ambizione, offrendo un mix di formazione e risorse per lo sviluppo dei loro progetti, facilitando le opportunità di business development tra startup e grandi aziende. B4i - Bocconi for innovation ha come obiettivo la creazione di un hub in cui gli imprenditori possano crescere e confrontarsi consapevolmente col mercato.

In qualità di **acceleratore**, B4i - Bocconi for innovation aiuta le startup a definire il loro business in ottica di crescita e sviluppo del prodotto e del team e ad interagire con mentor, consulenti esperti e società attive nei loro settori di interesse. Al termine dei quattro mesi del programma di accelerazione, B4i - Bocconi for innovation darà alle startup accelerate l'opportunità di presentarsi di fronte ad angel investor e fondi di venture capital per raccogliere fondi per la fase successiva del loro business. Come **pre-acceleratore**, B4i - Bocconi for innovation accoglie idee imprenditoriali ancora in fase embrionale per supportarle nella validazione fino alla cosiddetta fase di prodotto minimo funzionante (mvp, minimum viable product). Il programma consiste di undici sessioni che affrontano i principali aspetti dello sviluppo di una startup.

B4i - Bocconi for innovation è affidata alla guida del Prorettore all'Innovazione, Markus Venzin, e dell'Operating Director Nico Valenti Gatto, e conta su importanti partner istituzionali come l'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova (IIT), il Politecnico di Milano, l'Università degli Studi di Milano e partner operativi come Plug and Play e Invitalia. Tramite le diverse partnership, B4i - Bocconi for innovation vuole contaminare competenze complementari tra le università, facilitando il dialogo tra cluster accademici diversi e offrendo una piattaforma dove sviluppare i propri progetti imprenditoriali.

Fonte: [Bocconi](#)

SCHEMA DI MOBILITÀ CLUSTERXCHANGE



COSME Programme

Nell'ambito del programma COSME è stato lanciato un invito a presentare proposte da 6 milioni di euro per la ricerca di partenariati che potrebbero rafforzare l'eccellenza nella gestione e facilitare gli scambi e le connessioni strategiche tra i cluster in tutta Europa.

Lo scopo generale di questa azione è migliorare la collaborazione, il networking e l'apprendimento delle organizzazioni di cluster e dei loro membri, anche attraverso schema di mobilità ClusterXchange lanciato di recente.

L'obiettivo finale è migliorare il supporto alle imprese specializzato e personalizzato che le organizzazioni di cluster forniscono alle piccole e medie imprese (PMI), contribuendo a rafforzare la loro competitività ed espandersi nei mercati internazionali, promuovendo al contempo le transizioni verdi e digitali dell'economia europea.

Le attività che devono essere attuate da tali partenariati sono:

- Supportare lo sviluppo di capacità di gestione dei cluster, nuovi servizi per i membri del cluster e l'organizzazione di attività di gemellaggio, collaborazione, networking e apprendimento, nonché attività congiunte per l'implementazione della collaborazione business-to-business (B2B) e cluster-to-cluster (C2C) progetti
- Esecuzione di un ClusterXchange facilitando la promozione, il reclutamento, l'abbinamento e il follow-up degli scambi a breve termine da parte di organizzazioni di cluster, PMI, fornitori di formazione, organizzazioni di supporto in espansione, grandi aziende e personale delle autorità pubbliche e delle agenzie di innovazione attive in un cluster da un paese partecipante COSME
- Svolgere attività di sensibilizzazione e sensibilizzazione per sottolineare il ruolo dei partenariati di eccellenza

Si prevede di selezionare circa 12 proposte con un massimo di € 500.000 a disposizione di ciascuna tramite il programma della Commissione europea per la competitività delle piccole e medie imprese (COSME).

Il termine per la presentazione delle proposte è il 2 febbraio 2021 (17.00 CET).

Fonte: [COSME](#)

COSME è il programma dell'UE per la competitività delle imprese e delle piccole e medie imprese che va dal 2014 al 2020 con un budget previsto di 2,3 miliardi di EUR. Le PMI sono la spina dorsale dell'economia europea, fornendo l'85% di tutti i nuovi posti di lavoro. La Commissione europea mira a promuovere l'imprenditorialità e migliorare l'ambiente imprenditoriale per le PMI per consentire loro di realizzare il loro pieno potenziale nell'economia globale di oggi.

CHE COSA È IL CLUSTERXCHANGE?

ClusterXchange è un nuovo schema pilota per sostenere gli scambi a breve termine al fine di collegare meglio gli ecosistemi industriali europei. Facilita la cooperazione transnazionale, l'apprendimento tra pari, il networking e la diffusione dell'innovazione tra attori di diversi cluster industriali in tutta Europa. È implementato con il supporto di organizzazioni di cluster che hanno collaborato in European Strategic Cluster Partnerships for Excellence (ESCP-4x).

Lo scambio costituisce un soggiorno all'estero effettuato da un'organizzazione in visita da un paese ammissibile, presso un'organizzazione ospitante in un altro paese ammissibile. A causa della crisi del COVID-19, gli scambi virtuali sono possibili a determinate condizioni.

Gli scambi possono essere utilizzati per:

- Imparare da attori in un altro cluster e / o in un altro paese
- Esplorare le opportunità di crescita in nuovi mercati
- Promuovere l'adozione di nuove tecnologie, digitalizzazione e soluzioni verdi a basse emissioni di carbonio
- Investire in una collaborazione interregionale strategica

Uno scambio può durare da tre giorni lavorativi (esclusi i giorni di viaggio) a un mese. Il soggiorno è in parte finanziato dalla Commissione Europea attraverso una somma forfettaria pagata ai visitatori per le spese di viaggio e alloggio. L'importo forfettario non deve superare la soglia definita per paese ospitante.

La natura di ogni esercizio di scambio può seguire diversi obiettivi specifici all'interno di un approccio più ampio che mira al consolidamento e / o alla creazione di nuove catene del valore in tutta Europa. I tipi di attività che le organizzazioni in visita e ospitanti possono svolgere durante uno scambio sono:

- Sviluppo di capacità individuali o di gruppo
- Condivisione di conoscenze, esperienze e informazioni in aree specifiche
- Sviluppo di progetti, innovazione e ricerca e sviluppo
- Ricerca di mercato
- Networking, identificazione di nuovi partner e creazione di opportunità di business

ESCP-4X

I partenariati europei di cluster strategici per l'eccellenza (ESCP-4x) sono partenariati di cluster transnazionali selezionati nell'ambito del programma europeo di eccellenza dei cluster come parte del programma COSME della Commissione europea. L'azione mira a facilitare il networking e l'apprendimento tra cluster, per supportare la professionalizzazione di servizi di supporto alle imprese specializzati e personalizzati per le PMI. L'azione contribuirà a guidare lo sviluppo dell'eccellenza nella gestione dei cluster e la formazione di una collaborazione strategica interregionale tra i cluster industriali in tutta Europa.

La terza generazione di European Cluster Partnerships for Excellence ha ricevuto la nuova etichetta "ESCP-4x". Questo le allinea con le altre Cluster Initiatives della Commissione Europea, ed evidenzia la nuova attività "ClusterXchange" dell'azione (maggiori informazioni sulle due prime generazioni di partnership Cluster Excellence possono essere trovate qui).

Gli ESCP-4x hanno il compito di svolgere le seguenti attività:

- Sviluppo delle capacità di gestione dei cluster per aumentare l'eccellenza nell'erogazione del sostegno alle PMI
- Definizione di strategie di cluster a livello di partenariato individuale ed europeo
- Supporto all'implementazione di queste strategie (ad esempio attraverso gemellaggi, networking e attività di collaborazione congiunta per le PMI)
- Implementazione di una nuova azione: il ClusterXchange

Lo schema ClusterXchange supporta scambi a breve termine per connettere meglio i cluster industriali e gli ecosistemi europei.

La prima ondata di ESCP-4x (2020-2021) è composta da 13 partenariati di cluster dell'UE che riuniscono 69 organizzazioni di cluster di 21 paesi europei e partecipanti a COSME. L'azione è iniziata il 3 febbraio 2020 e continuerà fino al 2021.



PRIN 2020 - OLTRE 700 MILIONI PER PROGETTI DI RICERCA

Al via il bando PRIN 2020 con oltre 700 milioni destinati al finanziamento di Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale. Obiettivo è promuovere il sistema nazionale della ricerca, rafforzare le interazioni tra università ed enti di ricerca e favorire la partecipazione italiana alle iniziative nell'ambito del Programma Quadro di ricerca e innovazione dell'Unione Europea.

Il programma PRIN finanzia progetti triennali che, per complessità e natura, richiedono la collaborazione di unità di ricerca appartenenti ad università e enti di ricerca.

Il bando prevede, nello specifico, l'attivazione di un'unica procedura di finanziamento con apertura di finestre annuali per la presentazione di progetti di ricerca anche per gli anni 2021 e 2022.

Circa 179 milioni di euro sarà la dotazione disponibile per il 2020, con 18 milioni riservati a progetti presentati da under 40. Per gli anni 2021 e 2022, le risorse ordinarie destinate al PRIN si avvarranno degli importi rispettivamente di 250 milioni e di 300 milioni di euro.

Reintrodotta nel bando 2020 il meccanismo di erogazione diretta del contribu-

to agli atenei e/o enti sedi delle unità di ricerca, che avverrà in unica soluzione anticipata. Altra novità è una nuova e semplificata procedura di valutazione dei progetti.

I termini per la presentazione delle proposte progettuali per la finestra 2020 vanno dal 25 novembre 2020 al 26 gennaio 2021.

Documentazione online:

- [Decreto Direttoriale n.1628 del 16-10-2020.pdf](#)
- [DD 1628 del 16.10.2020 - Allegato 1 - settori ERC.pdf](#)
- [DD 1628 del 16.10.2020 - Allegato 2 - criteri per la determinazione dei costi.pdf](#)
- [DD 1628 del 16.10.2020 - Allegato 3 - procedure e criteri di valutazione.pdf](#)
- [DD. 1628 del 16.10.2020 - Linee guida per i Comitati di Selezione.pdf](#)
- [DD. 1628 del 16.10.2020 - Linee guida per i Revisori.pdf](#)

PACT FOR SKILLS



Il Patto per le competenze (Pact for Skills), - la nuova importante iniziativa di perfezionamento delle competenze e di riqualificazione della Commissione europea - è stato lanciato il 10 novembre in un evento di alto livello durante la [Settimana europea](#) delle competenze professionali 2020. L'evento, organizzato dalla Commissione europea e dalla presidenza tedesca dell'UE, ha visto la partecipazione dei commissari T. Breton per l'industria e N. Schmit per l'occupazione, ministri federali tedeschi, rappresentanti delle parti sociali e dirigenti di grandi aziende europee. Aerospazio, difesa, automotive e microelettronica sono i primi settori che hanno aderito al Patto.

L'adesione al Patto garantisce alle parti interessate un accesso efficiente - a livello dell'UE - al networking, all'intelligence sulle competenze e ai centri di risorse, alle informazioni e agli orientamenti sui finanziamenti dell'UE e sui programmi per lo sviluppo delle competenze per riprendersi dalla crisi Covid-19 e raggiungere transizioni verdi.

L'aerospaziale e la difesa sono stati identificati come settori importanti con cui collaborare nell'ambito del Patto a causa

delle gravi conseguenze della pandemia, del forte impegno degli attori industriali, nonché dei suoi progressi nell'ambito del [Partenariato europeo per le abilità di difesa](#) e del progetto [ASSETS+](#). Ciò include sinergie con l'ENDR e i suoi membri che hanno sviluppato iniziative sulle competenze.



BANDI



TEX-MED ALLIANCES AREA DEL MEDITERRANEO



Il progetto TEX-MED ALLIANCES lancia un programma di sovvenzioni finanziate per incoraggiare le imprese e le organizzazioni di rappresentanza delle imprese del settore tessile e dell'abbigliamento ad attuare iniziative strategiche nell'area del Mediterraneo.

IL BANDO COPRE 3 AREE PRINCIPALI:

- Internazionalizzazione: iniziativa "Fashion Re-start". L'iniziativa mira a creare, durante la prima stagione di test, prove di dimensioni pilota che programmi di lavoro ben progettati possono avere successo sul mercato, sollevando, insieme ad esso, il talento dei designer locali.
- Innovazione: iniziative "Emergenze sanitarie" e "Tintura piccoli lotti". La prima iniziativa mira a creare e stabilire un "Cluster Tessile Mediterraneo per le Emergenze" (TMCE), che sarà composto da aziende (PMI) selezionate e certificate della filiera del tessile sanitario. La seconda iniziativa ha l'obiettivo di facilitare la produzione di "pic-

coli articoli" (come: abbigliamento da spiaggia, biancheria intima / lingerie, accessori come foulard, sciarpe, hijab, niqab, ecc.).

- Economia circolare: l'iniziativa "Economia circolare nel settore tessile e dell'abbigliamento" ha l'obiettivo specifico di sostenere le Micro-Piccole Imprese fornendo loro input di scarso valore residuo per i fornitori ma comunque di valore rilevante per tali Micro-Piccole Imprese.

L'importo complessivo del bando ammonta a 312.000 EUR. Qualsiasi sovvenzione richiesta non può superare l'importo massimo di 10.000 EUR.

Il termine per la presentazione delle domande è il 7 dicembre 2020, ore 17:00 CET.

A seconda della disponibilità di budget di questo bando per le sovvenzioni, ulteriori scadenze potrebbero essere: 8 febbraio 2021, 17:00 CET o 12 aprile 2021, 17:00 CET.

Si invitano i candidati interessati a consultare e compilare i seguenti documenti di candidatura:

- [Guidelines for sub-grants.pdf](#)
- [Annex A Description of Initiatives.pdf](#)
- [Annex B Subgrant Application Form.pdf](#)
- [Annex C Subgrants declaration of honour.pdf](#)
- [Annex D Deminimis declaration for subgrantee.pdf](#)
- [Annex E Template MoU.pdf](#)
- [Annex F Sub-grant contract.pdf](#)
- [Annex G Costs regime Justification.pdf](#)

Fonte: [ENI CBC MED 2014-2020](#)



Il programma TEX-MED ALLIANCES, finanziato dall'UE (programma ENI CBC MED 2014-2020 Mediterraneo), ha lo scopo di sostenere startup, micro, piccole e medie imprese dei comparti tessile e abbigliamento del Mediterraneo.

3 aree strategiche:

- Internazionalizzazione
- Innovazione
- Economia circolare

Il bilancio, pari a 312.000 euro, è così ripartito.

- 104.000 euro per contributi a sostegno di iniziative di internazionalizzazione
 - 104.000 euro per contributi a sostegno di iniziative per l'innovazione
 - 104.000 euro per contributi a sostegno di iniziative in Economia Circolare
- 10.000 euro: importo massimo di ogni singola sovvenzione richiesta.

Potranno partecipare le imprese che hanno sede legale nelle seguenti regioni: **Umbria**, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Abruzzo, Emilia-Romagna, Marche, Molise, Piemonte.

INNO4COV-19



INNO4COV-19 Open Call mira a fornire supporto finanziario alle aziende con l'obiettivo di accelerare lo sviluppo e la commercializzazione di soluzioni innovative che affrontano COVID-19 e che sono già state convalidate in ambienti di laboratorio (TRL6 o superiore).

Il progetto INNO4COV-19

- risponde alla necessità di sistemi di diagnosi e monitoraggio mirati a COVID-19, con maggiore efficacia, efficienza e un costo inferiore;
- crea una piattaforma e una risorsa di collaborazione "lab-to-fab" per consentire alle aziende e ai laboratori di riferimento di sviluppare e implementare tecnologie innovative per combattere COVID-19.

Domini tecnologici ammissibili al finanziamento:

- Sistemi diagnostici e di screening innovativi;
- Equipaggiamento protettivo per persone e pubblico più sicuro;
- Sorveglianza ambientale;
- Sensori e dispositivi per la telemedicina e la telepresenza.

Criteri di ammissibilità

Società o piccoli consorzi di società stabilite in uno degli Stati membri dell'UE o nei paesi associati a H2020.

I settori di interesse possono includere sanità / medicina / biotecnologie / biopharma e argomenti relativi all'IT (ad es. Robotica, automazione, elettronica, nanotecnologia, ecc.).

Supporto finanziario

Fino a 100.000 EUR (100% del costo totale del progetto)

Le candidature potranno essere inviate in tre scadenze: 30 novembre, 31 marzo 2021, 31 maggio 2021

Per maggiori informazioni, visitare il sito [Innov4Cov-19](#).



NEW SPACE ECONOMY EUROPEAN EXPO FORUM DIGITAL EVENT



On line, 11 - 12 dicembre 2020

La Regione Lazio promuove, in collaborazione con Unioncamere Lazio e Camera di Commercio di Roma, la partecipazione di imprese, Centri Ricerca, Startup, Spinoff del Lazio alla seconda edizione di **NSE - New Space Economy European Expo Forum Event** (<https://www.nseexpoforum.com/>), organizzata in modalità virtuale da Fiera di Roma e Fondazione E. Amaldi e patrocinata dall'Agenzia Spaziale Italiana. NSE è un appuntamento internazionale, con focus sulla *new space economy* e sulle nuove frontiere dell'industria dello spazio, volto alla valorizzazione della filiera produttiva dell'Aerospazio e della Sicurezza anche in ambiti non convenzionali e in applicazioni e servizi che possono essere offerti alla

cittadinanza, all'economia, alla società, utilizzando le informazioni prodotte dai sistemi spaziali.

- Nell'anno dell'emergenza globale collegata alla diffusione del Covid-19, NSE rappresenterà una **edizione** speciale interamente **virtuale**, articolata in due giornate di lavoro, l'11 e il 12 dicembre, nel corso delle quali sarà possibile conoscere gli scenari presenti e futuri dei settori industriali potenzialmente coinvolti nella *new space economy*, in particolare:
 - *new space and our planet*;
 - *new space and info-mobility*;
 - *new space and health*;
 - *new space and industry*;
 - *new space and finance*

L'iniziativa offrirà l'opportunità di incon-



trare e scambiare opinioni tra stakeholder industriali consolidati e realtà emergenti, PMI innovative, Investitori, Venture Capitalist, Startupper, Università e Centri di ricerca, Agenzie spaziali e Istituzioni con interessi nel settore Spazio, sia a livello internazionale, sia nazionale.

L'impresa ammessa a partecipare avrà a disposizione, uno **spazio virtuale** – “**Virtual Booth**”, e disporrà delle seguenti funzionalità:

- **Presentazione:** video o showreel grafico (con immagini fotografiche), testo descrittivo di presentazione dell'azienda e logo aziendale, a caratterizzare tanto lo spazio virtuale quanto a segnalare la partecipazione nel General Floorplan della exhibition;
- **Display:** la libreria in cui inserire link, file video, file grafici e di testo, che possono essere tanto consultati quanto scaricati e che rappresentano il materiale informativo e divulgativo che l'azienda mette a disposizione;
- **Profili Espositori:** n. 3 profili personali, definiti in termini di nominativo, fotografia e funzione aziendale, in grado di interagire nel front-office del booth. L'interazione garantita a ciascun profilo prevede: Agenda, possibilità di ricevere richieste di meeting e videomeeting (room a disposizione), LiveMeeting e LiveChat (solo testuale);
- **Meeting Room:** room per video-meeting fino a 10 partecipanti, per riunioni interne e/o azioni promozionali.
- **Business Meetings:** n. 3 incontri di affari della durata di 30 minuti, prefissati con operatori provenienti da Europa, USA, Russia, Ucraina, Canada e Israele.

L'evento si avvarrà anche della collaborazione della **rete Enterprise Europe Network – EEN**.

Le aziende interessate a partecipare dovranno effettuare la registrazione entro il **20 novembre** al link <http://www.laziointernational.it/polls.asp?p=326>.

Scarica il [programma!](#)

Fonte: Laziointernational

BIT

Sede di PERUGIA
Via Don Bosco 11
info@sviluppumbrìa.it
Tel. 075 56811

Sede di TERNI
Strada delle Campore 13
info@sviluppumbrìa.it
Tel. 0744 80601

Sede di FOLIGNO
Via Andrea Vici 28
info@sviluppumbrìa.it
Tel: 0742 32681



www.sviluppumbrìa.it